

**Consultazione pubblica sul Progetto di regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201 sulle misure volte a prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Xylella fastidiosa* e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2020/1770 per quanto riguarda l'elenco delle specie vegetali non esentate dall'obbligo del codice di tracciabilità per i passaporti delle piante.**

Associazione Florovivaisti Italiani nell'esprimere il proprio parere rispetto alla proposta di modifica del regolamento in oggetto concorda con le numerose implementazioni che sono frutto dell'esperienza acquisita, sia scientifica che amministrativa, rispetto al contrasto all'organismo nocivo *Xylella fastidiosa*. Ne sono evidenza l'estensione delle zone di contenimento diminuite da 5 a 2 Km, il monitoraggio del progredire della malattia che si baserà, in accordo con i protocolli più avanzati, su metodologie più veloci e, l'estensione del monitoraggio a nuove specie di piante specificate.

Il testo proposto, in linea con l'adeguamento scientifico, risulta chiaro nei principi e scopi che persegue, ed è condivisibile, cionondimeno, si evidenziano alcune criticità relativamente all'impatto economico per le imprese che il nuovo regolamento introduce soprattutto in relazione al tempo concesso alle imprese per un adeguamento.

L'articolo 25 prevede che per gli spostamenti all'interno dell'Unione di piante specificate che non sono mai state coltivate all'interno di un'area delimitata sia ampliato. L'elenco delle piante specificate da impianto che devono soddisfare determinati requisiti e che già comprende: Coffea, Lavandula dentata L., Nerium oleander L., Olea europaea L., Polygala myrtifolia L. e Prunus dulcis (Mill.) si amplia e include altre specie di Lavandula (*angustifolia*, *x intermedia*, *litifolia*, *stoechas*) e Salvia Rosmarinus.

L'estensione di nuovi requisiti per le specie specificate di Lavandula e Rosmarino in alcune zone estremamente vocate e specializzate degli Stati Membri, dove sono presenti in gran numero aziende anche di piccole dimensioni che producono e commercializzano in contemporanea milioni di piante delle specie in parola, rischia di causare un rallentamento importante nella fase di commercializzazione delle produzioni.

Sostanzialmente la proposta di revisione normativa nel prendere in considerazione l'esperienza maturata nel contrasto alla diffusione di *Xylella* trascura l'impatto economico e burocratico che la stessa comporta in particolare in alcune zone ad elevata concentrazione e produzione delle specie specificate e sostenuta da imprese in gran maggioranza di piccole e piccolissime dimensioni.

Associazione Florovivaisti Italiani condivide e sostiene, dunque, la necessità di un adeguamento normativo alle migliori tecniche disponibili nel contrasto a *Xylella fastidiosa* ma chiede, altresì, un periodo di adeguamento tecnico al fine di consentire un parallelo adeguamento sia delle imprese agricole sottoposte ai nuovi oneri economici sia per le pubbliche amministrazioni deputate agli aumentati controlli.